

I cento passi (2000)

IL REGISTA: MARCO TULLIO GIORDANA

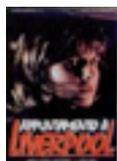
Marco Tullio Giordana (Milano, 1950) è un regista e sceneggiatore italiano. Il cinema di Giordana risente profondamente delle esperienze vissute dal regista in gioventù.



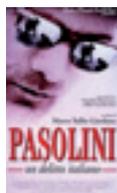
Osserva le locandine di alcuni film di Giordana e collegale alla trama esatta



1980



1988



1995



2000



2003



2012

Il film ricostruisce le vicende del processo contro Pino Pelosi, accusato dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Un mirabile montaggio che precede tanti docufilm. Tanti attori allora ancora non famosissimi in una gara di bravura.

Film dedicato alla vita e all'omicidio di Peppino Impastato, impegnato nella lotta alla mafia nella sua terra, la Sicilia. Riccardo detto "Svitol", protagonista attivo del Sessantotto, torna in patria dopo cinque anni in Venezuela. Si ritrova spaesato di fronte agli enormi cambiamenti a cui il paese è stato soggetto. Trova come unico appiglio ad un passato riconoscibile un commissario di Polizia.

Il film, girato a Torino, tratta la ricostruzione dell'attentato avvenuto a Milano in piazza Fontana il 12 dicembre 1969, e dei tragici fatti che ne conseguirono. Dalle varie piste intraprese dalla magistratura al caso creatosi attorno alla morte di Giuseppe Pinelli, avvenuta in circostanze misteriose durante un interrogatorio, e quella conseguente del commissario Luigi Calabresi che conduceva le indagini.

Caterina è una ventenne orfana di padre, morto davanti ai suoi occhi tre anni prima, nella Strage dell'Heysel. Un ispettore di polizia inglese, la convoca quale testimone oculare, essendo emersi nuovi elementi. Lei riconosce un giovanotto di Liverpool, un conduttore di taxi, ma preferisce tacere e si appropria della foto segnaletica per poterlo rintracciare e vendicarsi. I due si incontrano a Liverpool, lei chiede una corsa fino al famoso Cavern club...

Racconta trentasette anni di storia italiana, dall'estate del 1966 fino alla primavera del 2003, attraverso le vicende di una famiglia.

www.corsoitalianoverona.it

La trama

**boss - circolo - comunali - dopo - frantumi
mandante - padre - silenzio - suicidio**



Cinisi, un paese siciliano come tanti a pochi passi dall'aeroporto, è la patria del _____ Tano Badalamenti. Qui è ambientata la storia di Giuseppe Impastato, detto Peppino, ribellatosi al padre mafioso e alla cultura del _____. Ragazzo sveglio, intelligente, curioso, Peppino viene introdotto nella "società" dal _____ che spera che lui diventi un capo.

Ma lui non vuole condividere lo stesso destino: con alcuni amici fonda un giornale antimafia, un _____

culturale e "Radio Aut", un'emittente privata che bersaglia i mafiosi. La sua trasmissione è "Onda Pazza", che manda in _____ i tabù dell'omertà e distrugge il clima di rispetto e paura che circonda i potenti. Nel 1978 si candida nelle liste di Democrazia Proletaria per le _____. Ma non va lontano. Viene ucciso due giorni _____, nella notte tra l'8 e il 9 maggio. I carabinieri parleranno di incidente sul 'lavoro' di un aspirante terrorista o addirittura di _____. Anni dopo, un pentito accuserà Tano Badalamenti come _____ dell'omicidio. In attesa del processo, il film ora prova a fare giustizia.

Leggi l'intervista all'attore Luigi Lo Cascio e poi abbinare le domande alle risposte

1. Quanti anni aveva Peppino quando morì?
2. Cinisi è un paese molto piccolo, giusto?
3. Un altro aspetto interessante del personaggio è l'umorismo.
4. Peppino ha scritto poesie, vero?
5. Perché ha esitato?
6. Che cosa c'è di più straordinario in Peppino?
7. L'assassinio di Peppino Impastato avvenne più di 20 anni fa.
Il film I cento passi riaccende l'interesse per questo caso?
8. Tu sei siciliano?
9. Ah sì?



Luigi Lo Cascio. Il caso avvenne 22 anni fa. L'interesse per questa storia è venuta quasi per caso. L'idea venne al produttore Fabrizio Mosca, leggendo un libro. Pensava di fare un film di una storia importante. Perciò ha fatto scrivere una sceneggiatura. Nel frattempo ha scoperto che Claudio Fava e Monica Zapelli avevano già scritto una sceneggiatura sullo stesso soggetto... Propose la regia a Marco Tullio Giordana, che dopo qualche esitazione, accettò.

- Luigi Lo Cascio. Il caso avvenne 22 anni fa. L'interesse per questa storia è venuta quasi per caso. L'idea venne al produttore Fabrizio Mosca, leggendo un libro. Pensava di fare un film di una storia importante. Perciò ha fatto scrivere una sceneggiatura. Nel frattempo ha scoperto che Claudio Fava e Monica Zapelli avevano già scritto una sceneggiatura sullo stesso soggetto... Propose la regia a Marco Tullio Giordana, che dopo qualche esitazione, accettò.
- Lo Cascio. Sì. Credo che avesse circa 4.000 abitanti al tempo di Peppino. E' a circa 30 chilometri da Palermo. E' un bene che una storia vera sia stata portata all'attenzione di tutti. Questo eroe siciliano, che sebbene abitasse a soli cento passi dalla casa del mafioso capo del paese, aveva una mentalità e determinazione completamente diverse.
- Lo Cascio. Sì. Sono nato a Palermo. Perciò, conoscevo la storia di Peppino perché, nella scuola che io frequentavo, al tempo delle manifestazioni, capitava di ricordarlo. Ma, non avevo una conoscenza della sua storia prima di fare il film. Ora quando cammino per le strade non mi chiamano Luigi, ma Peppino.
- Lo Cascio. Sì, ciò significa che il personaggio è entrato nell'immaginario di tutta l'Italia. Sono andato nelle varie città italiane con Marco Giordana, per divulgare il film. Peppino è diventato un eroe per tutti, che riguarda tutti. Non è solo una tipica storia siciliana. Questo è il successo più grande del film. E' una storia universale di conflitto, di gioventù, ma anche di maturità.
- Lo Cascio. Questo personaggio ottiene di cambiare la mentalità attraverso la cultura, lo studio. Questo fatto fa riflettere molto sull'importanza che può avere l'educazione e la scuola. Nel film conta molto il suo legame con Venutti, il pittore comunista. Ma il primo discorso che affronta è sulla poesia, su Maiakovski, e non su Lenin.
- Lo Cascio. Sì e non erano poesie politiche e puramente liriche. Aveva i suoi momenti politici ma anche momenti dedicati interamente alla bellezza.
- Lo Cascio. Aveva la capacità di dire le più grandi verità, facendo ridere. Ma la mafia non accettava una voce che faceva parodia, ironia, ancora di più poiché era inusuale, imprevedibile come una forza della natura.
- Lo Cascio. 30 anni. Ma bisogna osservare che oggi 30 anni riflettono una peculiarità molto particolare. Oggi, i giovani di 30 anni ancora vivono in famiglia. Almeno in Italia è così. In quei tempi invece un uomo di 30 anni era molto più maturo.



UNA SCENA DAL FILM

<https://www.youtube.com/watch?v=uqw2Gr4ir2g>

Giovanni Impastato: Peppino, dai ora torna dentro, va bene? Oh, ammunì, lo sai com'è _____.

Peppino Impastato: ____, com'è papà?

Giovanni Impastato: Eh, un po' _____, ma non è cattivo.

Peppino Impastato: Non è cattivo. È un po' antico... ma papà non è cattivo. Sei andato a _____, sai contare?

Giovanni Impastato: _____ contare?

Peppino Impastato: «Come contare», uno, due, tre, quattro. ____ contare?

Giovanni Impastato: Sì, __ contare.

Peppino Impastato: E sai _____?

Giovanni Impastato: __ camminà.

Peppino Impastato: E contare e camminare, _____, lo sai fare?

Giovanni Impastato: Sì, _____ di sì...

Peppino Impastato: Allora _____. Conta e cammina. Dai. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto..

Giovanni Impastato: _____ stiamo andando?

Peppino Impastato: Forza, conta __ cammina! [...] ottantanove, novanta, novantuno, novantadue...

Giovanni Impastato: _____.

Peppino Impastato: ... novantatré, novantaquattro, novantacinque, novantasei, novantasette, novantotto, novantanove e cento! Lo sai chi c'abita _____?

Giovanni Impastato: Ammuninne.

Peppino Impastato: Ah, u'zu Tanu c'abita qua! Cento _____ ci sono da casa nostra, cento passi! Vivi nella stessa strada, prendi il caffè nello stesso bar, alla fine ti sembrano come te! «Salutiamo zu' Tanu!» «I miei ossequi, Peppino. I miei ossequi, Giovanni». E invece sono loro i _____ di Cinisi! E mio padre, Luigi Impastato, gli lecca il culo come tutti gli altri! Non è antico, è solo un _____, uno dei tanti!

Giovanni Impastato: È _____ padre.

Peppino Impastato: Mio padre, la mia famiglia, il mio paese! Io voglio fottermene! Io voglio scrivere che la mafia è una _____ di merda! Io voglio urlare che mio padre è un leccaculo! Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di _____!



www.peppinoimpastato.com/inaria.htm

www.peppinoimpastato.com

www.centroimpastato.it